

**Simpatizzanti della sinistra radicale denunciano una nottata di raid tra sabato e domenica. Racconto di un'aggressione anche in piazza Erbe  
Due ragazzi feriti a colpi di spranga  
Erano usciti dal centro sociale La Chimica e accusano un gruppo di dieci teppisti**

Fine settimana di violenza a Verona. Due ragazzi che frequentano il centro sociale La Chimica di piazza Zagata in Borgo Venezia hanno raccontato ieri mattina di essere stati aggrediti e feriti nella notte tra sabato e domenica a San Felice Extra da una decina di teppisti armati di spranghe di ferro. Un altro, come ha raccontato la sua fidanzata, è stato picchiato in piazza Erbe. Cinque giovani, secondo il racconto del portavoce del centro sociale, avrebbero ricevuto lo stesso trattamento a Bardolino sempre durante la stessa nottata. E, infine, ad alcune auto parcheggiate vicino alla Chimica, sono stati tagliati i copertoni.

«Eravamo usciti dal centro sociale dove c'era stato un concerto verso le tre di notte», ha spiegato uno dei due ragazzi feriti, un diciassettenne che era in compagnia dell'amico e di una ragazza, anche lei minorenni, «e all'improvviso, mentre camminavamo sulla pista ciclabile a San Felice Extra, da via Palestrina sono spuntate una decina di persone che ci hanno aggredito alle spalle. Sono stato prima colpito con un tuto di metallo al volto e poi gettato a terra e riempito di calci». Il giovane, che ha parlato in una conferenza stampa organizzata sulle scale del municipio, ha riportato una frattura al naso e una ferita alla testa. Per i colpi ricevuti, ha subito lesioni a cinque denti ed è stato giudicato guaribile in ventuno giorni. Una ferita alla testa e numerosi ematomi sono i danni causati al suo amico. La ragazza, invece, non è stata toccata. «L'aggressione è durata un minuto», ha spiegato il giovane, «poi abbiamo sentito due auto che correvano via».

L'aggressione in piazza Erbe è stata raccontata da una ragazza che era con gli amici. «Eravamo seduti a terra, quando si sono avvicinati una decina di giovani. Hanno detto: "non potete stare seduti a terra, Verona è una città di classe". A qual punto hanno iniziato a picchiare il mio fidanzato che è riuscito a sottrarsi a ulteriori colpi grazie ad alcuni amici che lo hanno allontanato». Il gruppo è poi svanito. È lo stesso che ha aggredito i due giovani usciti dalla Chimica? Presto per dirlo. Ma la polizia lo sta già cercando. (l.g.)

---

**- Le reazioni**

**Comencini: «È stata l'estrema destra»**

**Chiavenato di Forza Nuova: «Chiamano in causa il mio partito? Non c'entra»**

**Il portavoce del centro sociale accusa gli avversari**

Il portavoce del centro sociale La Chimica Filippo Comencini è arrabbiatissimo per l'aggressione ai due ragazzi: «Ogni week end ci sono auto che sfrecciano davanti al nostro punto di ritrovo e persone che lanciano sassi e bottiglie. Ogni volta ci sono aggressioni a ragazzi che frequentano il centro sociale. Ogni volta assistiamo a violenze e danneggiamenti di auto per cercare di metterci contro il quartiere di Borgo Venezia che invece ci accoglie nel miglior modo perché sa che non facciamo nulla di male. Noi costruiamo, loro distruggono. Sono quelli del-

l'estrema destra». Comencini è un fiume in piena: «Guarda caso sabato mattina c'era l'inaugurazione della nuova sede della Fiamma Tricolore. E nella notte tra sabato e domenica ci sono state numerosi episodi di violenza. Pensiamo poi a cosa fecero due anni fa in volto San Luca quelli di Forza Nuova ed abbiamo chiara la matrice di queste ultime vicende».

«I segni sui volti dei giovani aggrediti, come la matrice fascista dell'aggressione, sono evidenti». Lo ha detto Fiorenzo Fasoli, consigliere comunale di Rifondazione Comunista. «Colpisce la coincidenza visto che al mattino di sabato, in città, è stata inaugurata la sede della Fiamma Tricolore, come fa molto pensare il clima di questi giorni quando, apertamente, forze di governo della regione Veneto hanno insistito e proposto di tagliare i fondi regionali alle amministrazioni "canaglia". L'aggressione di domenica mattina, poi, si aggiunge alla lunga fila di violenze ed intimidazioni che con troppa frequenza si debbono registrare, specie in città, ma non solo. Questo nuovo agguato si va ad aggiungere all'indegna gazzarra di Forza Nuova consumata qualche giorno fa sui gradini di Palazzo Barbieri mentre era in atto il Consiglio Comunale. Già in quell'occasione le reazioni sono state troppo flebili. Credo sia ora di prendere atto della situazione ed evitare che per le formazioni della nuova destra lo scontro politico violento diventi il nuovo/vecchio modo di manifestare la loro linea politica». Il consigliere si è augurato anche che il sindaco Zanotto prenda posizione e condanni certi episodi. Comencini, invece, ha lanciato dure critiche: «Non vogliamo essere messi sullo stesso piano di quelle persone. Noi crediamo nei valori della resistenza e viviamo a Verona, città medaglia d'oro per la resistenza. Ora cosa dobbiamo fare? Continuare a subire? Non abbiamo alcuna intenzione di fare dichiarazioni di guerra, noi non pratichiamo la violenza».

Yari Chiavenato, segretario provinciale di Forza Nuova, ha saputo della conferenza stampa. «Se tirano in ballo il mio partito», ha detto, «rispondo che non c'entriamo con questi episodi». Solidarietà agli aggrediti è arrivata anche dal Circolo Pink. «Chiediamo al sindaco Zanotto una condanna seria e ferma per tutte le manifestazioni e le aggressioni fasciste che si sono verificate in questo ultimo periodo».

---

IL Manifesto

martedì 28 novembre 2006

A Verona, da sempre segnata da una forte presenza di gruppi della destra radicale, si registra una nuova impennata nell'escalation della violenza neofascista. Nella notte tra sabato e domenica scorsi ben tre aggressioni di matrice nera hanno fatto otto vittime in poche ore. Tra mezzanotte e le tre si sono consumati: un attacco squadrista in pieno centro, in piazza delle Erbe, contro alcuni giovani seduti per terra, al grido di "Verona è una città di classe", un ferito. All'una sul lungolago di Bardolino cinque ragazzi aggrediti con spranghe, catene e tirapugni da una ventina di squadristi, di cui alcuni col volto coperto da sciarpe dell'Hellas-Verona, un minorenne ferito con tre settimane di prognosi e quattro contusi. Alle tre, a pochi passi dal centro sociale La Chimica, dove in serata si era tenuto un concerto, un vero e proprio agguato ai danni di tre giovanissimi punk, due ragazzi e una ragazza, fortunatamente non toccata. In dieci li hanno assaliti alle spalle, hanno colpito al viso con una spranga i due giovani, uno di 17 anni, e poi, finché erano a terra, li hanno percossi con calci e pugni. Il diciassettenne, con il naso fratturato, numerosi tagli sulla testa, i denti scheggiati e contusioni in tutto il corpo, ha venti giorni di prognosi, l'altro, con trauma cervicale, tagli sul capo ed ecchimosi varie, dieci giorni. Inoltre, attorno al csoa, un asilo nido comunale da anni in disuso, parecchie macchine sono state danneggiate, i copertoni tagliati con una lama; lo stesso in una strada poco distante. Ieri, sui gradini del municipio - dove Forza Nuova ha manifestato dieci giorni fa, in occasione dello sciopero degli studenti, sventolando celtiche, a braccio teso e cantando in coro "Faccetta nera", senza che nessuno, dal palazzo del Comune di una città medaglia d'oro della Resistenza, facesse

neanche capolino - gli occupanti del centro sociale La Chimica, affiancati dal circolo Pink e da qualche volonteroso antifascista, hanno denunciato l'accaduto. Si sono detti "esasperati" per le continue aggressioni, "da luglio dell'anno scorso - hanno detto - quando alcuni nostri compagni furono accoltellati dopo la festa dell'Hellas, non passa week-end senza che siamo oggetto di attenzioni particolari, dai lanci di sassi e bottiglie contro il centro sociale, all'aggressione fisica di compagni e supposti simpatizzanti, colpiti magari solo per il loro look. Questi ultimi fatti - hanno proseguito - non sono dissociabili da quanto sta succedendo a Padova ma siamo convinti siano legati anche all'inaugurazione, sabato mattina, della nuova sede di Fiamma Tricolore e alle dichiarazioni pesantissime dei politici della destra, che hanno speso questo ultimo mese incitando allo sgombero e alla criminalizzazione non solo dei centri sociali ma anche dei Comuni che li tollerano. Per questo è ancora più grave - hanno concluso - che questa amministrazione di centro-sinistra proclami l'equidistanza da noi e dai neofascisti, come se fossimo sullo stesso piano".

Paola Bonatelli  
Verona